

**26 SETTEMBRE**

## **GIORNATA EUROPEA DELLE LINGUE**

**perché?**

Il Consiglio d'Europa ha deciso di dedicare il 26 Settembre alle lingue promuovendo celebrazioni ed attività diverse nel continente a seconda delle priorità dei singoli paesi, sulla scia del 2001, anno europeo delle lingue.

Dall'autunno 2003 **il centro locale di Intercultura ad Ivrea promuove questa iniziativa** nei licei che ospitano nel Canavese ragazzi da tutto il mondo che per l'occasione creano dei cartelloni sui loro paesi da appendere nelle scuole in cui studiano. La nostra traccia è di inserire delle foto e di commentarle nella loro lingua e poi di tradurre in italiano **in modo che gli studenti italiani possano fare il confronto tra la propria lingua e quella del ragazzo**. Spesso questo confronto è inusuale perché i cartelloni sono in lingue poco conosciute come il finlandese o l'indonesiano e anche quando si tratta dell'inglese, del tedesco o dello spagnolo (che da noi vengono ampiamente studiate secondo i migliori canoni) invogliamo i ragazzi a sottolineare le differenze tra i loro 'dialetti' e la lingua più ufficiale. Anche i ragazzi italiani appena tornati da esperienze simili partecipano utilizzando le conoscenze apprese durante il periodo all'estero sulle culture e sulle lingue con cui sono venuti a contatto.

Finora siamo stati soddisfatti di questa iniziativa perché abbiamo notato che gli studenti si fermano e leggono i cartelloni interessati, così i ragazzi stranieri hanno anche la possibilità di essere conosciuti all'interno delle scuole dove spesso abbiamo trovato molta disponibilità.

L. Bocca, dirigente scolastico del liceo A. Gramsci afferma di essere contenta «per il fatto che ogni anno ci sia questa attività. I cartelloni sono belli, colorati, gradevoli ed interessanti. Vedo i nostri allievi che si fermano incuriositi, quindi ritengo l'iniziativa valida perché stimola riflessioni».

Cerchiamo anche di stimolare discussioni nelle classi con i professori che ci hanno riportato alcune testimonianze come questa: «Ciò che più ha incuriosito i miei allievi sono le trascrizioni in caratteri diversi dai nostri, come il cirillico o gli ideogrammi cinesi e una ragazza si è pure chiesta "perché in tutti questi anni di scuola non mi sono impegnata nello studio delle lingue??"».

Gli scambi interculturali organizzati in decine di paesi da AFS Intercultura s'inseriscono nel tema in quanto volti all'apprendimento delle lingue non come ultimo fine, ma come mezzo per la comprensione reciproca delle culture. Infatti pensiamo che lingue e culture viaggino sempre insieme, che siano strettamente correlate. Diciamo che **una lingua è lo specchio di una cultura** attraverso cui si esprimono pensieri, emozioni e storie d'interi popoli. E' un tratto fondamentale di ogni cultura perciò validissimo ed indispensabile strumento per comprenderla a fondo.

La decisione del Consiglio d'Europa di dedicare ogni anno una giornata a questo argomento è nata nel vedere che in molti paesi **solamente il 50% della popolazione conosce almeno una lingua diversa dalla propria** e che nella maggioranza dei casi si tratta dell'inglese. Quindi, qual è il suo scopo?

Non è naturale che davanti a questi dati, l'Europa si attivi sull'argomento? La conoscenza delle lingue da parte di una rilevante parte della popolazione diviene indispensabile se si mira ad una sempre maggior integrazione e, se vogliamo, unificazione. Come può l'Europa essere unita se non ci si capisce, quindi se non c'è comunicazione tra i vari paesi? E più in generale come può esserci pace nel mondo e come possiamo dire di giudicare gli altri se non possiamo capirli? A voi la risposta..

Se si accetta questo binomio lingua-cultura, dato che **in Europa si parlano ben più di 200 lingue diverse**, non si potrà accettare che si impari ed usi il solo inglese (madrelingua solamente in

Gran Bretagna ed Irlanda). Così vengono spiegate le preoccupazioni del Consiglio d'Europa; senza contare che queste conoscenze svilupperanno una crescita personale e professionale, il suo scopo è duplice: favorire l'apprendimento delle lingue per avvicinare i popoli d'Europa facendo comunque capire l'importanza di tutte le lingue quindi distogliendo l'attenzione maniacale al solo inglese.

In Europa bisogna capirsi e per farlo bisogna usare diverse lingue. Quindi, se non si vuole scomparire, il prossimo 26 settembre ricordiamo che da qualche parte, oggi giorno non più tanto lontano da noi, c'è un libro da essere letto od una persona con cui parlare in una lingua che forse non sappiamo neanche esistere.

Niccolò Rossetti